Già all'esordio il francese ipoteca il mondiale F1

Prost ha vinto a Rio la sfida delle gomme

Johansson lascia dietro Berger e Alboreto

Dal nostro inviato

RIO DE JANEIRO — Da sindacalista accanito a primattore incontrastato in pista Alain Prost dopo aver comandato la protesta dei piloti contro le imposizioni della Fisa in ordine alla tassa sulla superlicenza ed essere stato nominato presidente dell'associazione piloti, ha dominato il Gran Premio del Brasile, gara d'apertura del mondiale di Formula 1 È questo il suo quarto successo nella gara sudamericana Il francese campione del mondo, col primo posto di ieri raggiunge quota 26 nelle vittorie in Formula 1 in tutti i tempi e si appresta a raggiungere in vetta Jackie Stewart che ha 27 successi Il portacolori del team McLaren ha adattato una tattica intelligente, lasciando sfuriare alla partenza i suoi piu diretti avversari Piquet, Senna e Mansell, poi li ha regolati economizzando al meglio i pneumatici Sulla pista di Jacarepaguà quanto mai corrisiva dunque infida, ha «tirato» solo nei momenti opportuni, s è fermato per il cambio dei pneumatici due volte contro le tre di Piquet ed ha potuto concludere in solitudine e in tutta tranquillità lasciando il pilota brasiliano della Williams a oltre 40 secondi Il motore Tag Porsche lo ha assecondato a dovere Insomma in Brasile si è vista una McLaren già perfettamente a punto La dimostrazione lampante di tutto questo viene del resto dal brillante terzo posto Stefan Johasson Lex ferrarista è stato protagonista di una gara coraggiosa e pulita e ha potuto prendersi subito la grossa soddisfazione di lasciar dietro i due ferraristi Berger e Alboreto La Williams non ha avuto molta fortuna, mostrando per altro di accusare ancora qualche problema di messa a punto Piquet ha dovuto fermarsi tre volte ai box per il cambio gomme mentre Mansell partito male non avendo ingranato bene la seconda marcia alla bandiera, al 45° giro, per lo scoppio di un pneumatico è stato costretto a raggiungere i box praticamente sul cerchione della ruota posteriore sinistra. Senna con la Lotus, dopo essere rimasto costantemente a ridosso di Prost e Piquet e dopo aver cambiato lui pure tre volte i pneumatici alla cinquantesima tornata è stato costretto al ritiro per il cedimento del motore La Lotus ha accusato comunque noie alla nuova sospensione controllata elettronicamente

La nuova Ferrari ha debuttato senza particolari acuti Berger e Alboreto hanno oscillato costantemente tra la quarta e l ottava posizione ma a considerevole distanza dai primi Nell ultima parte della gara si sono trovati al quarto posto (Alboreto) e al quinto (Berger) I due ferraristi hanno dato vita ad una battaglia per la supremazia in casa ferrarista. È stato Berger a vincerla con un acuto imperioso Dopo aver fatto un testa-coda, Alboreto ha toccato terra col fondo della vettura danneggiando le sospensioni ha dovuto fermarsi e lo hanno classificato all ottavo posto a tre giri dal vincitore Un inizio qu ndi difficile per il «Cavallino» La nuova vettura ha bisogno di tanto lavoro E sinceramente non è possibile prevedere come e quando potrà lottare adeguatamente con le McLaren, le Williams e le Lotus

Walter Guagneli

L'ordine d'arrivo

1) Alain Prost (Fra/Marlboro McLaren Tag) che percorre km 306 891 in 1h39 45 141 alla media oraria di km 184 592
2) Nelson Piquet (Bra/Williams Honda) a 40 457
3) Stefan Johansson (Sve/Marlboro McLaren Tag) a 56 758
4) Gerhard Berger (Aut/Ferrari) a 1 39' 235
5) Thierry Boutsen (Bel/Benetton Ford) a 1 giro
6) Nigel Mansell (Gbr/Williams Honda) a 1 giro
7) Satoru Nakajima (Gia/Lotus Honda) a 2 giri
8) Michele Alboreto (Ita/Ferrari) a 3 giri
9) Christian Danner (Rfg/Zakspeed) a 3 giri
10) Jonathan Palmer (Gbr/Tyrrell Ford Cosworth) a 3 giri

La classifica

1) Alain Prost (Fra) 9 punti
2) Nelson Piquet (Bra) 6 punti
3) Stefan Johansson (Sve) 4 punti
4) Gerhard Berger (Aut) 3 punti
5) Thierry Boutsen (Bel) 2 punti
6) Nigel Mansell (Gbr) 1 punto

Alain Prost brinda a champagne dopo la vittoria

Michele Alboreto

I segreti di Alain: «Macchina perfetta e solo due stop ai box»

Dal nostro inviato

RIO DE JANERO — Grande entusiasmo nel clan McLaren per il successo di Alain Prost e per il terzo posto di Stefan Johansson Il campione del mondo protagonista di una gara perfetta sotto il profilo tattico ammette «La macchina è stata praticamente perfetta dall inizio alla fine Ho usato prudenza nel consumo delle gomme senza mai arrischiare sorpassi azzardati In questa maniera con solo due stop ai box ho avuto vita facile»

Stefan Johansson è il ritratto della felicità Non immaginava di certo di poter arrivare al podio al suo debutto con la scuderia inglese e di lasciare molto indietro le due Ferrari «Sono soddisfatto di questo debutto — osserva lo svedese — dedico il terzo posto a tutti coloro che hanno creduto in me Alla McLaren prometto altre soddisfazioni»

Senna è rimasto molto contrariato per il ritiro ma soprattutto per i problemi che ha accusato la sua Lotus «Ci sono ancora ritardi sul versante del bilanciamento della vettura Le nuove sospensioni controllate elettronicamente creano ancora problema Dovremo lavorare ancora tanto»

In casa Ferrari non c è ovviamente tanta soddisfazione Piero Lardi Ferrari fa notare «Sarei soddisfatto se le due vetture avessero potuto finire tranquillamente la gara Invece Alboreto a qualche giro dal termine ha accusato dei gravi problemi alle sospensioni ed è finito lontanissimo Dobbiamo ancora lavorare molto sulla nuova macchina Speriamo che fra qualche Gran Premio di poter essere competitivi»

Berger racconta il suo testa a testa con Alboreto «Si ci siamo dati battaglia per superarci a vicenda Ma non mi pare sia una cosa eccezionale rientra nella logica delle corse Alla fine sono passato e sono tutto sommato abbastanza soddisfatto di questa quarta posizione che ho conquistato»

Michele Alboreto è ovviamente il ritratto della insoddisfazione parla poco e poco volentieri con i giornalisti e spiega soltanto che dopo il testa coda la sua vettura ha toccato il fondo della pista e si è dovuto fermare

w. g.

Ad Agnano decide il fotofinish

Che giornata per Limbo Joe! Prima il record poi il Lotteria

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Peccato! L attesa festa azzurra è saltata Sconfitto il Napoli a Verona anche Feystongal, puledro di soli 4 anni «made in Naples» ha mancato l appuntamento con i tifosi (e con gli scommettitori) sulla pista di Agnano Era stato presentato niente di meno che come il «Maradona degli ippici» non è riuscito ad arrivare neppure in finale, piazzandosi quarto nella sua batteria, quella riservata agli indigeni Evidentemente al pari del campione a due gambe, ieri era in giornata no Tutto ha congiurato per far soffrire i partenopei convenuti all ippodromo, gli occhi puntati sui cavalli e la testa infilata nella radiocuffia. Sembravano marzianini un po frastornati Tutto era pronto per celebrare l'accoppiata vincente Feystongal-Napoli, se ne parlerà — si spera — un alt a volta

Felice e vincente naturalmente il proprietario del biglietto BG 59318 venduto a Roma si porta a casa senza fatica due miliardi Deve ringraziare un baio americano di 6 anni, Limbo Joe che in una finale entusiasmante si è aggiudicato la 38° edizione del Gran Premio lotteria di Agnano Ha corso i 1600 metri della pista in 1 13' 9 Una vera sorpresa questo purosangue preparato dai fratelli Guzzinati emerso prepotentemente (la terza) dove ha realizzato un tempo record 1 12 8, abbattendo così di otto decimi il precedente primato di questo Gran Premio detenuto dall 84 da The Onion Violato il record italiano fermo a 1' 13 2

Al secondo posto un cavallo italiano Esotico Prad, anche lui preparato dal team Guzzinati ha regalato un miliardo a Caserta al proprietario del biglietto AA 69975

Terzo piazzato Jef's Spice una femmina americana pluri milionaria infatti in 21 uscite negli States ha guadagnato più 630mila dollari 700 milioni invece grazie a lei vanno al biglietto BM 23909 venduto a Bologna

Una novità Cinay cavallo napoletano che ha tenuto alte le sorti dell ippica cittadina era considerato spacciato ed infatti il totalizzatore lo dava a 50 Arrivando quarto ha ottenuto un piazzamento più che dignitoso E pensare che in batteria non era neppure entrato è stato ripescato all'ultimo momento riuscendo perfino ad arrivare in finale

Nella conca di Agnano millenario vulcano in pensione, gran pubblico per un Gran premio 10mila forse più gli spettatori favoriti da un clima finalmente primaverile e da un biglietto d ingresso decisamente popolare 3mila lire, metà delle quali destinate a finire nelle casse della Croce Rossa Italiana sede di Napoli Tifo caldo da stadio e abbracci e baci ogni qualvolta che il cavallo su cui si è scommesso non ha tradito Ma la felicità maggiore sprizzava dagli occhi degli allibratori un miliardo e mezzo l incasso della giornata, non è il record, ma è pur sempre una cifra di tutto rispetto

Luigi Vicinanza

Fango e pioggia non fermano il coraggioso inseguimento del belga, che fa sua allo sprint la Parigi-Roubaix

Vanderaerden, una vittoria da campione

Moser e Bontempi con il fiatone si perdono nel gruppo

Nostro servizio

ROUBAIX — Una Parigi Roubaix tutta di marca belga quattro fiamminghi che parlottano in vista del traguardo e infine il trionfo di Eric Vanderaerden uno dei principali favoriti è l unico campione che avuto il coraggio di togliere le castagne dal fuoco, che si è ribellato alla pochezza di tanti troppi capitani che nel finale ha dimostrato di possedere una marcia in più dei suoi avversari Ha deluso l irlandese Kelly che doveva essere il faro della competizione e al contrario si è mantenuto quasi sempre al coperto Ha speso male le sue forze Bontempi corridore ancora lontano dall ottica di una Roubaix e per quanto riguarda Moser mi pare che il comportamento del trentino sia stato di un grigiore totale perché le gambe erano pesanti e il fiato era corto Per giunta si sono fermati Calcaterra e Fondriest perciò il nostro bilancio è misero Via Moser chi sarà l italiano a tener alta la bandiera nella classica francese? UNa domenica di ciclismo antico come potete immaginare una gara unica al mondo per i suoi contenuti agonistici per le sofferenze e per i drammi degli atleti in lotta su stradine a schiena di mulo a cavallo di sentieri fatti di sassi di buche di pietre che sembravano lame di un coltello Apro il taccuino in una mattinata di chiaro e tanti scuri Davanti a noi un lungo tratto di pianura levigata prima di affrontare il maledetto pavè Un avvio con due italiani in avanscoperta uno (Zanatta) è bloccato dalla caduta di un motociclista l altro (Renosto) e nella pattuglia guidata da Mottet e accreditata di 5 19 in quel di Busigny Male detto pave dicevo 22 settori che danno una cornice tante volte descritta e sempre uguale con i suoi contenuti agonistici per le sofferenze e per i drammi degli atleti in lotta su stradine a schiena di mulo a cavallo di sentieri fatti di sassi di buche di pietre che sembravano lame di un coltello Apro il taccuino in una mattinata di chiaro e tri nove fuggitivi Il pubblico è sempre piu numeroso, è un bu dello umano che abbraccia i corridori nella foresta di Arenberg dove Bontempi e fra quelli che danno segnali di riscossa Le tirate di Bontempi bruciano le ali di Renosto e non soltanto di Renosto Siamo alle fasi piu delicate a mischie con diversi connotati alle stranezze dei campioni che un po danno l impressione di voler assumere il comando delle operazioni e un po si ritirano nel guscio Faccio il punto della situazione quando mancano poco piu di 30 chilometri alla conclusione ed è il caso di applaudire quattro attaccanti di nazionalità belga Sono Dhaenens Liechens Versluys e Van den Brande ai quali cerca invano di agganciarsi il nostro Lealì Uno dei quattro (Liechens) è tradito da un capitombolo e intanto ecco un big che finalmente sbuca dal plotone ecco Vanderaerden che ricicchia un distacco di circa 2, che piomba sul terzetto e vince da grande campione battendo i compagni di fuga «Ho dimostrato quanto valgo anche se dicono che sono un tipo strano volubile e scorbutico Balle Voglio ricordare che nel mio carniere c è anche una Gand Wevelgen e un giro delle Fiandre» dice con una vena polemica il vincitore prima di rifugiarsi fra le braccia della moglie e del figlioletto di due anni che non fa che gridare «papà, papà» e godersi il bel successo

Gino Sala

ORDINE D ARRIVO

1) Eric Vanderaerden (Bel) chilometri 264 in 7 ore 18 03 , media 36. 982. 2) Versluys (Bel) 3) Dhaenens Bel.) 4) Van den Brande (Bel) a 2 5) Van Hooydonck (Bel) a 1' 54' , 6) Wojtinek (Fra) a 2' 37 ' 7) Sergeant (Bel), 8) Verhoeven (Ol), 9) Lealì (Carrera) 10) Gayant (Fra) a 3' 04 18) Bontempi a 3 17 '. 19) Moser (a.t)

Vento e pioggia, la Romania gela l'Italia (9-3)

Dal nostro inviato

COSTANZA — Romania batte Italia 9-a 3 in un pomeriggio atroce raggelato dal vento e intriso di pioggia I nove punti romeni li ha messi tra i pali l implacabile mediano d apertura Dumitru Alexandru nel primo tempo I tre punti italiani li ha come al solito — o quasi — realizzati Stefano Bettarello, anche lui con un calcio piazzato Stefano ha poi avuto la sfortuna di centrare due volte il palo destro Senza quegli errori di millimetri gli azzurri avrebbero pareggiato E il pareggio comunque ci stava anche perché l arbitro francese, «imbambolato» dal freddo, non ha concesso alla truppa di Marco Bollesan una meta tecnica a poco dal la fine quando la mischia romena è franata a un metro dalla linea

Sull albo d oro resta quindi scritta una sconfitta che in fondo è corretto ritenere legittima perchè gli azzurri non hanno quasi mai osato aprire il gioco Racchiusi nella filosofia della mischia — bravissimi Tito Lupini Mauro Gardin e Gianni Zanon — hanno scelto di combattere una battaglia di pan zer senza mai lanciare la cavalleria leggera E quando si gioca così a parità di valori è piu facile perdere che vincere

La partita è iniziativa con l errore di giocare il primo tempo controvento I gialli hanno chiuso i primi quaranta minuti in vantaggio 9 a 0 rendendo difficile il recupero azzurro nella ripresa.

Il pallone pesava come una pietra Le mani intirizzite non riuscivano a cogliere la palla per giocarla E così si è assistito a una inesausta carambola di calci per conquistare spazio prezioso La palla moriva nelle pozze d acqua mentre il vento ne modificava il volo quando veniva calciata Inutile cercare significati tecnici o schemi su un campo che sembrava una piscina Si potevano solo annotare il coraggio e la volontà dei ragazzi

Marco Bollesan e Gianni Franceschini li hanno infatti elogiati e mai elogio e parso piu meritato

Serafino Ghizzoni ha onorato la cinquantanovesima maglia azzurra in undici anni di esemplare carriera Lestremo Daniele Tebaldi ha tenuto il campo con sicurezza senza mai cedere alla paura

Nel primo tempo la pressione romena nasceva sulle ali del vento gelido Quando il vento era a nostro favore il freddo aveva già intorpidito i muscoli di tutti Era piu difficile giocare, era più difficile trovare nelle mani, già poco propense ad aprire il gioco, la forza di stringere il pallone per lanciare la cavalleria raggelata nella prigione di ghiaccio L'arbitro Jean Claude Yché non vedeva l'ora che l'incubo finisse e ha fischiato la fine concedendo un solo minuto di recupero Le membra ghiacciate si sono sciolte negli spogliatoi nella amarognola atmosfera di aver sciupato una meravigliosa occasione

Remo Musumeci

Brevi

LEONARD-HEARNS MONDIALE A SETTEMBRE? — Emmanuel Steward manager del campione del mondo dei pesi mediomassimi (Wbc) Thomas Hearns ha annunciato che sta trattando con Ray Sugar Leonard per organizzare un incontro tra il suo allievo ed il neo campione del mondo dei pesi medi (versione Wbc) Questo match potrebbe disputarsi il 10 settembre prossimo a Las Vegas

A PISTOLESI GLI INTERNAZIONALI DI PUGLIA — Claudio Pistolesi ha vinto i campionati internazionali di tennis di Puglia battendo nella finale Francesco Cancellotti per 6 7 7 5 6 3

CIPRO CLAMOROSO PAREGGIO IN POLONIA (0 0) — Grande sorpresa a Gdansk (Polonia) dove in un incontro valido per il gruppo eliminatorio 5 del campionato europeo di calcio la nazionale di Cipro è riuscita a pareggiare (0 0) con la Polonia

CAMPIONATO DI PALLANUOTO — Questi i risultati della quarta giornata di ritorno del campionato italiano di pallanuoto di serie «A1» Fiamme Oro-Kontron Savona 6 9 Rari 1904 Molinari Civitavecchia 12 9 Erg Recco-Posillipo 5 9 Alibert Camogli-Ortigia 16 15 Can Napoli White Sun Arenzano 10 10 Sisley Pescara Worker Boghasco 21 11 Serie «A2» Rn Sori Comites Nervi 8 7 Calderium Rn Bologna 9 8 Tessilario Como-Rn Napoli 14 10 Sturla Ss Lazio 10 11 Vomero Torino 14 12 Fox Cagliari Cn Volturno 8 6 Classifica serie «A1» Sisley 28 Posillipo 25 Arenzano Savona 20 Civitavecchia Camogli 15 Classifica serie «A2» Volturno Lazio 22 Como 19 Nerv Sori e Vomero 17

A BORELLA LA COPPA DEL MONDO — Piazzandosi quinto nel Trofeo Torley di Budapest penultima tappa della competizione Andrea Borella ha vinto la Coppa del Mondo di fioretto maschile

PLAY OUT DI BASKET — Girone Verde (1° di ritorno) Annabella PV-Ocean 85 88 86 Pepper Mestre Spondilatte CR 67 69 Berloni TO-Alno Fabriano 99 85 Classifica Berloni 10 Ocean Alno Annabella e Pepper 6 Spondilatte 2 Prossimo turno (15 4) Spondilatte Berloni Ocean Pepper Alno-Annabella Girone Giallo Filanto Desio-Yoga 80 99 96 Jollycolombani FO-Alfa sprint NA 90 83 C Riunite Standa RC 100 90 Classifica. Filanto 10 Riunite 8 Alfa Yoga e Jollycolombani 6 Standa 2 Prossimo turno. (15-4) Yoga-C Riunite Alfasprint Filanto Standa Jollycolombani

Nel futuro di Damiani Tony Tucker e 500mila dollari

di GIUSEPPE SIGNORI

L immenso barbuto James «Broadaxe» Broad si è presentato nella fossa cordata del Palasport bolognese con l incedere imperiale di Luciano Pavarotti e la stazza fisica, anzi la possanza arrogante di Bud Spencer ma al contrario del famoso cantante modenese e dell attore romano il bisonte del New Jersey aveva uno sguardo duro pronto a fare a pezzi il nemico La vittima doveva essere Francesco Damiani l allegro ciondolone di Bagnacavallo Ravenna aspirante ad un titolo mondiale dei massimi Due cinture attualmente appartengono a Mike «Dynamite Kid» Tyson e quelle vette Wbb e Wbc sono proibitive mentre per l altra quella dell Ibf il sentiero appare aperto per Damiani Questa parrocchia non ha piu campione dopo la scomunica a Michael Spinks del Missouri, decretata da Don Lee presidente e fondatore dell International Boxing Federation appunto Spinks ha preferito perdere il titolo ed il milione di dollari offerto per affrontare lo sfidante Tony «Tnt» Tucker per i 7 milioni di dollari da raccogliere in giugno (pare) quando si misurerà con Gerry «Gentleman» Cooney il gigante irlandese penultima «White Hope» perché l ultima «speranza bianca» a nostro parere è da sabato 11 aprile il nostro Damiani Probabilmente la pensano come noi i 4 500 paganti del Palazzo dello Sport petroniano e persino mister Stan Hoffman manager di Broad che dopo il rude «fight» ha dichiarato - Damiani è stato troppo veloce per il mio uomo» Tuttavia Broad il «largo» Broad «l ascia» si è fatto valere e l animoso resistente Damiani ha sofferto Il primo round di questo scontro fra ciclopi è stato caratterizzato da schermaglie da un uppercut destro dello statunitense che fece traballare Damiani e da una rivalsa di Francesco che con colpi veloci e precisi si aggiudicò di misura la ripresa Con i suoi pugni che usa rozzamente come una scure Broad prevalse nel secondo assalto di un soffio Da quel momento Damiani rapido di braccia svelto sui piedi piu preciso ed attivo persino aggressivo prese del vantaggio una specie di cavalcata Sembrava di assistere ad un duello nel folto della foresta fra un cinghiale pericoloso e feroce con un urlante ringhioso piccolo intrepido cane

In quel duello eccitato Broad sembrò stanco nel 5 round inoltre qualcosa gli deve essere successo in bocca dato il lavorio dei suoi secondi tuttavia la battaglia è continuata alterna interessante Al termine della 7ª ripresa abbiamo pensato che il romagnolo era ormai padrone della partita ma nel ring non si può mai sapere ciò che accadrà un minuto dopo

Difatti nell ottavo assalto Broad si è scatenato in un furibondo lavoro di demolizione a due mani per Damiani sono stati tre minuti assai duri Nel round seguente il romagnolo ha cercato di evitare la «bagarre» mentre nel decimo ed ultimo si è sfiorato il dramma James Broad che sembrava un rinoceronte infuriato ha strapazzato Damiani con mazzate ma all improvviso il colosso di bronzo è crollato pesantemente sulla schiena con cupo fragore

Nessuno vide il colpo di Damiani e mentre l arbitro Angelo Poletti «contava» il caduto ci venne sarcasticamente da pensare al vecchio «referee» «Jersey» Joe Walcott antico campione dei massimi chino su Sonny Liston caduto nel ring di Lewiston (25 maggio 1965) per un «pugno fantasma» durante la rivincita con Cassius Clay Non ci fu pugno quella volta e neppure a Bologna James Broad nel suo impeto era soltanto scivolato e caduto malamente Il pur bravo Poletti non doveva «contarlo» è il nostro parere Lalibi dell arbitro romagnolo è che lo ha fatto per cautela data la brutta caduta

Ad ogni modo con questo «knock down» inesistente Damiani ha vinto la ripresa però aveva già vinto il combattimento Quattro i punti di vantaggio a nostro parere per il romagnolo ben preparato brillante ed animoso (forse eccessivamente) che nel futuro dovrebbe affrontare Tony «Tnt» Tucker (per una borsa di 500mila dollari) se il puncher del Michigan il prossimo 30 maggio, a Las Vegas diventera campione dell Ibf James «Buster» Douglas del l Ohio permettendo